

Marcello cav. capitano di Verona che facessero procedere alla stima, questa risultò in ducati 3900. Ciò premesso, il doge e la Signoria vendono al detto Pellegrini la mentovata parte di peschiera con tutte le sue pertinenze e ragioni per 1950 duc. pagabili in cinque rate annuali, a condizione che non possa esser alienata dall'acquirente fino ad intero pagamento del prezzo. Segue la descrizione dell'intera peschiera, posta nel Mincio, fino al lago di Garda, divisa in 24 parti, undici delle quali spettanti al comune di Peschiera, undici allo stato, e le altre due al detto comune, a Tura del fu Ardizzone, a Domenico del fu Benadesio, agli eredi di Michele del fu Tomeo e a Pietro del fu Marco; e si enumerano i diritti spettanti alla stessa.

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. Testimoni: Girolamo de Nicola, Davide Tedaldini, Pietro Enzo e Alessandro dalle Fornaci, segretari ducali. — Atti Francesco della Siega cancellier gr. e Policreto de' Cortesi. — Con bolla d'argento.

**27.** — 1448, ind. XI, Giugno 28. — c. 12 t.º — Patente ducale che fa sapere essere state aggiunte alcune nuove condizioni alle già stipulate per la condotta di Bartolomeo Colleoni (v. n. 23), fra le quali la di lui intera libertà e indipendenza in ciò che riguarda lo stipendio dei suoi soldati, e la decorrenza delle paghe dal 15 corrente.

Data come il n. 23.

**28.** — 1448, ind. XI, Luglio 10. — c. 16 t.º — Patente ducale con cui, in adempimento di promessa fatta, il 6 Luglio 1441, dal capitano generale Francesco Sforza e dal provveditore Gerardo Dandolo, a Marsilio e Bruncro di Gambara tornati all'obbedienza di Venezia — e in premio dei servigi resi da quei signori col dar se e il lor luogo di Pralboino alla republica, col dar passo e aiuto alle milizie venete che poterono fugare il nemico oltre l'Oglio, col procurare la sottomissione di Pontoglio e l'acquisto di Seniga, col servire a loro spese nell'esercito — si confermano tutti i privilegi già accordati ai medesimi signori dal governo veneto, e si concede loro la terra di Gambara, senza il mero e misto impero per non pregiudicare il comune di Brescia.

Data nel palazzo ducale di Venezia. — Con bolla d'argento.

**29.** — 1448, Luglio 13. — c. 181 (180) t.º — Ducale che ordina ai rettori ed ufficiali delle città e dei territorii di Padova, Vicenza, Verona, Brescia e Bergamo: di lasciar passare, con esenzione da ogni dazio e gabella, trattine gli otto soldi di transito per città e per spedizione, tutte le merci che, scortate dalla presente, Andrea di Osnago fa condurre da Venezia oltre l'Adda; di trattar bene dovunque l'Osnago e i suoi, e di lasciarli liberamente tornare da oltre l'Adda a Venezia.

Seguono annotazioni che simili patenti furono rilasciate:

il 5 Agosto, a Nascinguerra Trevisano nelle persone de' suoi figli Cristoforo e Girolamo;

l'11 Settembre, ad Alessandro (di?) Giovanni da Bergamo;